

Analisi giornaliera

20.03.2015

Tirare i remi in barca?

Prima di scrivere quello che pensavo ho dato un occhio a quello che diceva Alessandro Fugnoli, che molti conosceranno per essere non proprio avverso al Toro perenne. Ebbene, vi riporto un passaggio importante che affronta uno stato psicologico che si addice molto a questi giorni.

Il dollaro salirà per sempre? Le borse e i bond saranno inesorabilmente sempre più forti? L'euro e lo yen seguiranno la sorte del peso argentino, che da 15 anni si svaluta senza soluzione di continuità? Il 2015 è cominciato bene per chi ha avuto in portafoglio qualche dollaro, azione o bond, ma quanto va tirata la corda? Le grandi tendenze di mercato intossicano la mente. Se si è dalla parte giusta si cerca sempre una scusa per aspettare un altro mese o un altro giorno. Chiudere una posizione significa interrompere un bel sogno quando sappiamo benissimo che i bei sogni, nella vita, non sono poi così frequenti. Vendo domani, si pensa, e l'indomani si dice lo stesso, con lo stesso spirito con cui fra poco si smetterà di fumare e ci si metterà a dieta.

Ovviamente vi ho riportato questo pezzo perché ne condivido anche le virgole, dopo di che se guardo il seguito del discorso l'autore per primo cerca di continuare a vivere questo sogno all'infinito.

Quando tra ottobre e novembre avevo visto le condizioni per un ambizioso rialzo, dovuto in primo luogo allo spostamento di liquidità in favore di azioni, mentre la parte bond veniva ben ammortizzata dai QE, mi prefissai come periodo di probabile riposo o inversione proprio i mesi di Marzo o Aprile.

A questo punto è proprio vero. Nonostante il raggiungimento dei target più improbabili, vorremo adesso alzare l'asticella mirando ad obiettivi ancora maggiori.

Tutto è possibile quando ci troviamo in bolla, ma se proprio sui livelli critici di mercato si presentano alcuni segnali che certificano probabili cambiamenti, quanto meno dovremmo iniziare a tirare i remi in barca.

Sui mercati ci sono momenti per agire ed altri per pensare serenamente.

Il mercato principale da prendere in esame, per capire se ci troviamo ad un punto critico, è sicuramente quello valutario. Fino ad oggi il rialzo dei mercati europei è stato accompagnato da una secca svalutazione dell'Euro nei confronti del Dollaro.

Ad oggi osserviamo segnali che sottolineano l'arresto della tendenza in corso ed un probabile movimento schizofrenico, caratterizzato da alta volatilità di breve.

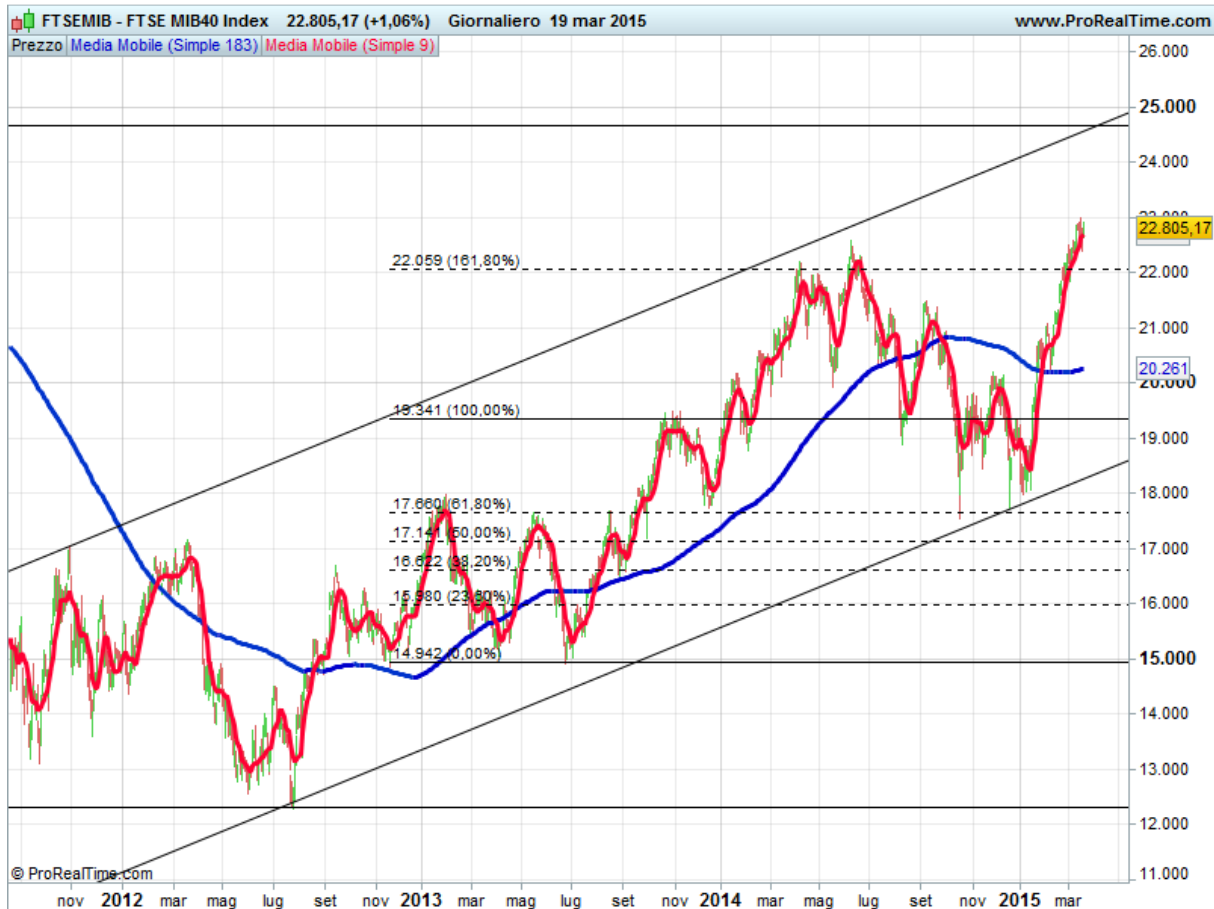
Questo pertanto è un primo punto per pensare ad una frenata dei mercati azionari.

Guardando all'indice Dax, in questi giorni sono apparse figure quantomeno di cedimento, che nei prossimi giorni potrebbero provocare un'inversione degli indicatori, qualora la ripresa sopra i 12000 non fosse veemente e duratura. Il tutto dopo aver visto un target di 12080 che sul lungo rappresentava l'obiettivo più ambizioso e più impensabile fino a qualche settimana fa.

Quest'oggi sarà un giorno condizionato totalmente dalle scadenze tecniche, con il quale verranno sistemate le posizioni futures del primo trimestre, dopo di che si entrerà in una periodo caratterizzato da una diminuzione dei volumi in previsione del periodo pasquale.

Il grafico del giorno

FTSEMIB



L'indice italiano si muove bene all'interno di un canale rialzista i cui livelli di obiettivo sono situati a 24800.

Un forte supporto a questo punto è situato a 22000, mentre nel brevissimo sarà importante la tenuta di quota 22630.

Ad oggi osserviamo alcune divergenze negative, che tuttavia non supportate da una direzionalità ideale per un'inversione a breve.

Il quadro della forza è sempre cedente, anche se negli ultimi due mesi è migliorato sensibilmente.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

FTSEMIB

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	15,30 (c)	1,18000
FINMECCANICA	11,42 (c)	1,14000
BCA POP MILANO	0,9400 (c)	1,12350
STMICROELECTRONICS	9,030 (c)	1,10900
AUTOGRILL SPA	9,020 (c)	1,10500
INTESA SANPAOLO	3,034 (c)	1,09200
LUXOTTICA GROUP	58,50 (c)	1,09000
WORLD DUTY FREE	10,76 (c)	1,09000
MEDIOLANUM	7,225 (c)	1,08200
BCA POP EMIL ROMAGNA	7,750 (c)	1,08200
AZIMUT	25,91 (c)	1,08000
EXOR	41,51 (c)	1,08000
SALVATORE FERRAGAMO	29,23 (c)	1,08000
MEDIOBANCA	8,690 (c)	1,07300
PIRELLI E C	14,90 (c)	1,07000
BANCO POPOLARE	14,03 (c)	1,07000
MONCLER	15,23 (c)	1,07000
TELECOM ITALIA	1,095 (c)	1,06700
MEDIASET S.P.A	4,258 (c)	1,06600
ATLANTIA	24,30 (c)	1,06000
PRYSMIAN	18,91 (c)	1,06000
UBI BANCA	7,075 (c)	1,05700
UNIPOLSAI	2,658 (c)	1,05500
A2A	0,9600 (c)	1,05160
BUZZI UNICEM	13,29 (c)	1,05000
UNICREDIT	6,200 (c)	1,04800
CAMPARI	6,555 (c)	1,04700
GTECH	19,03 (c)	1,04000
YOOX	21,98 (c)	1,04000
CNH INDUSTRIAL	7,480 (c)	1,03500
SNAM	4,450 (c)	1,03300
GENERALI ASS	18,23 (c)	1,03000
ENEL	4,264 (c)	1,02700
TERNA	4,004 (c)	1,02200
TOD S	86,55 (c)	1,02000
ENEL GREEN POWER	1,790 (c)	1
ENI	15,71 (c)	0,99000
TENARIS	12,78 (c)	0,95000
BCA MPS	0,5825 (c)	0,94880
SAIPEM	9,200 (c)	0,93200

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata